

«La Provincia aiuti la contrattazione»

Sindacati e aziende: «Contributi solo a chi firma con le sigle più rappresentative»

Monica Malfatti

TRENTO La contrattazione tra organizzazioni maggiormente rappresentative è un elemento di competitività per il sistema economico locale: si è aperta a partire da questa premessa la presentazione dell'intesa sottoscritta fra il coordinamento imprenditori e Cgil, Cisl e Uil del Trentino. Presenti all'incontro, oltre ai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali – Maurizio Zabbeni, Michele Bezzi e Walter Alotti –, anche Roberto Pallanch, segretario del Coordinamento provinciale imprenditori, il presidente di Confindustria Fausto Manzana e il presidente di Confcommercio Giovanni Bort.

Proprio Bort ha aperto i lavori, insistendo su come sviluppare un accordo fra organizzazioni rappresenti di fatto «una svolta, sia nel sostegno alla qualità del lavoro e alla conseguente competitività delle imprese, sia nel contrasto al dumping dei contratti pirata, rei di ridurre salari e diritti».

D'accordo anche Maurizio Zabbeni di Cgil: «La qualità del lavoro è un elemento imprescindibile per il successo delle imprese. Occorre dunque difendere la buona contrattazione dalle continue minacce subite nel corso degli anni, così come è parallelamente necessario che la politica faccia la sua parte. La tutela di un'autentica correttezza del lavoro, tramite un accordo autonomo come quello stipulato da noi in questi giorni, deve trovare buona controparte nelle azioni della provincia stessa».

Aziende e sindacati hanno sollecitato la provincia a farsi parte attiva e propositiva di questo processo, disponendo che ogni contributo o sussidio alle imprese sia subordinato all'adozione dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

«I contratti pirata ottengono sì una riduzione dei costi, ma a spese del lavoratore – ha concluso Manzana – Tutelarne i diritti equivale quindi a tutelare i diritti di ogni azienda: siamo all'inizio di un serio percorso d'impegno che andrà condiviso col legislatore. La carenza e la necessità di risorse umane è inoltre uno dei grandi problemi che dobbiamo affrontare: rendere efficiente il lavoro dei centri per l'impiego significa innescare un circuito virtuoso, socialmente sostenibile».

Economia

«La Provincia aiuti la contrattazione»

Sindacati e aziende: «Contributi solo a chi firma con le sigle più rappresentative»

TRENTO La contrattazione tra organizzazioni maggiormente rappresentative è un elemento di competitività per il sistema economico locale: si è aperta a partire da questa premessa la presentazione dell'intesa sottoscritta fra il coordinamento imprenditori e Cgil, Cisl e Uil del Trentino. Presenti all'incontro, oltre ai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali – Maurizio Zabbeni, Michele Bezzi e Walter Alotti –, anche Roberto Pallanch, segretario del Coordinamento provinciale imprenditori, il presidente di Confindustria Fausto Manzana e il presidente di Confcommercio Giovanni Bort.

Proprio Bort ha aperto i lavori, insistendo su come sviluppare un accordo fra organizzazioni rappresentative di fatto «una svolta, sia nel sostegno alla qualità del lavoro e alla conseguente competitività delle imprese, sia nel contrasto al dumping dei contratti pirata, rei di ridurre salari e diritti».

D'accordo anche Maurizio Zabbeni di Cgil: «La qualità del lavoro è un elemento imprescindibile per il successo



Parti sociali
Imprenditori e
sindacati
hanno firmato
ieri una intesa
sulla
contrattazione
collettiva

delle imprese. Occorre dunque difendere la buona contrattazione dalle continue minacce subite nel corso degli anni, così come è parallelamente necessario che la politica faccia la sua parte. La tutela di un'autentica correttezza del lavoro, tramite un accordo autonomo come quello stipulato da noi in questi giorni, deve trovare buona controparte nelle azioni della provincia stessa».

Aziende e sindacati hanno sollecitato la provincia a farsi parte attiva e propositiva di questo processo, disponendo che ogni contributo o sussidio alle imprese sia subordinato all'adozione dei contratti sottoscritti dalle organiza-

zioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

«I contratti pirata ottengono sì una riduzione dei costi, ma a spese del lavoratore – ha concluso Manzana – Tutelare i diritti equivale quindi a tutelare i diritti di ogni azienda: siamo all'inizio di un serio percorso d'impegno che andrà condiviso col legislatore. La carenza e la necessità di risorse umane è inoltre uno dei grandi problemi che dobbiamo affrontare: rendere efficiente il lavoro dei centri per l'impiego significa innescare un circuito virtuoso, socialmente sostenibile».

Monica Malfatti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Niente contributi alle imprese che non rispettano i contratti»

L'accordo

Intesa tra sindacati
 e coordinamento
 imprenditori
 Richiesta alla Provincia

Legare la concessione di contributi e qualsiasi altro sostegno pubblico al rispetto dei contratti collettivi di lavoro. E' la richiesta che sale alta dal coordinamento imprenditori del Trentino. Una richiesta che mira a migliorare la condizione dei lavoratori e a realizzare una situazione di piena concorrenza mettendo tutte le imprese sullo stesso piano. Sulla contrattazione collettiva è stato raggiunto l'accordo tra il coordinamento imprenditori e i sindacati. L'intesa riconosce nelle imprese virtuose e nella qualità del lavoro i fondamenti della competitività. Lo scopo è quello di evitare che ci siano «furbetti» che speculino facendo dumping salariale, ovvero abbassando le tutele dei lavoratori. Il presidente di Confindustria Fausto Manzana, presentando ieri l'accordo raggiunto, ha spiegato: «Questo sicuramente è il punto di partenza, non di arrivo. Dovremo lavorare molto su questa idea per raggiungere il pieno rispetto dei contratti da parte di tutti». Ora il coordinamento imprenditori chiede alla giunta provinciale i sostegni pubblici al rispetto dei contratti. Si tratta di sostegni fattuali che possono essere molto concreti, a partire da misure che colleghino vantaggi tangibili alla regolarizzazione di tutte le posizioni



dei dipendenti.

La contrattazione tra organizzazioni maggiormente rappresentative è un elemento di competitività per il sistema economico locale. Parte da questa premessa l'intesa sottoscritta tra Coordinamento imprenditori e Cgil Cisl Uil del Trentino nei giorni scorsi.

L'accordo si pone una duplice finalità, da una parte sostenere la qualità del lavoro e la competitività delle imprese attraverso il contrasto al dumping contrattuale dei contratti pirata, che riducono salari e diritti. Dall'altra vede aziende e sindacati vicini nel sollecitare la Provincia a farsi parte attiva di questo processo,

sostenendo un modello di sviluppo che superi le criticità emerse durante i lavori degli Stati Generali del Lavoro.

Per questo motivo, l'accordo, oltre a sancire la comune convinzione che vada promossa in ogni sede la corretta ed integrale applicazione della contrattazione di riferimento, sottoscritta dalle rappresentanze delle imprese e delle lavoratrici e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale, chiede un intervento diretto al decisore politico. In tal senso si chiede congiuntamente alla giunta provinciale di promuovere

convintamente la contrattazione, disponendo che ogni contributo/sussidio alle imprese sia subordinato all'adozione dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Altro elemento fondamentale è il tema relativo alle politiche del lavoro, che, per essere veramente incisive devono prevedere un ruolo pubblico di regia molto forte in relazione alle politiche attive ed al funzionamento dei centri per l'impiego a presidio del mercato del lavoro locale. Agenzia del lavoro ed i Centri per l'impiego sono centrali nel nuovo modello di sviluppo, ambientalmente e socialmente sostenibile, accompagnando imprese e lavoratrici e lavoratori nelle transizioni conseguenti ai mutamenti in corso, garantendo al mercato del lavoro territoriale le competenze necessarie, anche in raccordo col mondo dell'istruzione e della formazione professionale, e risolvendo le criticità dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Le parti Sociali chiedono insieme all'assessorato competente che siano garantiti investimenti congrui per il potenziamento qualitativo e quantitativo di Agenzia del Lavoro e dei Centri per l'impiego, coerentemente alle sfide che il Pnrr pone in termini di politiche attive, di presa in carico rafforzata delle disoccupate e dei disoccupati, di qualificazione e riqualificazione degli occupati, sostenendo anche per questa via la competitività e la produttività del sistema delle imprese trentine e sostenendo la crescita della produttività e dei salari.

■ **L'accordo si pone una duplice finalità: da una parte sostenere la qualità del lavoro e la competitività delle imprese, dall'altra sollecitare la Provincia a farsi parte attiva di questo processo**